

# Turismo, stagione al via con l'incognita tedeschi

*Si è aperta l'Itb di Berlino, dati in chiaroscuro*

**BRAMBILLA**

**Il sottosegretario ha inaugurato la Fiera  
«Siete i nostri partners»**

di **ROBERTO GIARDINA**

— BERLINO —

**S**I È APERTA a Berlino l'ITB, la più grande fiera del turismo al mondo, 26 padiglioni per 160mila mq, circa quanto 16 campi di calcio, 11mila espositori da 187 Paesi. Fino a domenica migliaia di tour operator, di responsabili nazionali e regionali, dall'Islanda all'Australia, si danno battaglia per conquistare clienti. In un mercato che a causa della crisi si prospetta molto difficile. E l'Italia? Noi chiudiamo l'ufficio Enit proprio a Berlino, che per la verità era già ridotto ai minimi termini (quattro impiegati). Come mai, chiediamo al sottosegretario al turismo, Michela Brambilla, venuta per l'inaugurazione della Fiera. «I nostri mezzi sono limitati e dobbiamo spenderli al meglio. In Germania abbiamo tre uffici, oltre a Berlino, a

Francoforte, e a Monaco. Forse un lusso rispetto ai nostri impegni mondiali. Meglio chiudere uno, e aprire una sede in Cina o negli Emirati Arabi. Possiamo trascurare il mercato cinese?». Ma la sede di Berlino, se ben sfruttata, potrebbe gestire uno dei pochi mercati ancora in espansione, crisi permettendo, quello dei Paesi dell'Est. In ogni caso la Brambilla ha riaffermato fiducia nel mercato tedesco, spiegando che i tedeschi «non sono clienti ma partners».

L'Enit a partire da aprile lancia una nuova campagna mirata so-

prattutto alla Germania, e all'Austria. Verranno trasmessi 300 spot tv con una spesa di sei milioni di euro. Basterà per venire in aiuto alla nostra seconda industria nazionale? Paesi come Malta spendono in Germania più di noi, almeno come investimento nazionale. E' vero che le nostre regioni sono molto attive, e generose. E l'Emilia Romagna ottiene un ottimo risultato, a giudicare dai commenti dei giornali e delle riviste. Il sottosegretario Brambilla ricorda giustamente che per la prima volta è stato deciso un incarico governativo solo per il turismo (il vecchio ministero abolito si occupava anche di spettacolo). Ma servirebbe forse una maggiore concertazione tra le varie regioni. I turisti d'oggi vogliono fare i bagni a Rimini e a Riccione, e magari essere portati in gita alla Scala. Ma la domanda a cui nessuno può rispondere è: verranno i tedeschi in vacanza sul Teutonengrill la prossima estate?

I dati forniti dall'Enit riguardano le prenotazioni delle grandi agenzie turistiche. Fino a Natale le cifre sono buone, ma grazie agli sconti per chi riserva con molto anticipo. Nei primi due mesi del 2009, si è avuto invece un calo. Chi se la cava meglio resta sulle stesse posizioni del 2008. Per la TUI si scende del 3, con un meno 16 per il medio e basso Adriatico. La riviera romagnola rimane invece stabile. E l'Italia, almeno in base ai desideri, resta una delle mete preferite. In base a un sondaggio della popola-

re "Bild Zeitung", siamo al terzo posto con il 14% delle intenzioni di viaggio, dopo l'Austria, al 15, e la Spagna con il 17.

La crisi finanziaria ha spaventato i tedeschi, di carattere pessimisti. Il calo previsto in generale dovrebbe essere intorno al 2,4 per cento. E in base ai sondaggi si preferirà restare in patria. Oppure, e la contraddizione è solo apparente, si preferiscono le mete esotiche. La situazione è difficile proprio per chi si trova preso in mezzo, come noi. Con un volo low cost andare alla Mauritius finisce per costare quando un viaggio in auto da Berlino all'Adriatico (il 54% dei tedeschi che vengono da noi preferiscono ancora l'auto, e sfuggono dunque ai calcoli fatti dalle grandi agenzie turistiche).

Sulla prima pagina del "Berliner Zeitung", quotidiano della capitale, Andreas Troge, capo dell'ufficio federale per l'ecologia, invita i tedeschi a restare a casa: "per aiutare il paese a uscire dalla crisi, e per salvare l'ambiente, inquinato dai viaggi in auto e in aereo." Probabile che la maggioranza continuerà ad andare dove vuole, ma l'atmosfera a Berlino è questa.

